

Assegnati i dieci cavalli

LA «TRATTA» È FATTA PER IL VIA AL PALIO ORA TUTTO È PRONTO

Alle tre contrade che da tempo non «allaccano» il «cencio» assegnati i favoriti - Adesso «caccia» al fantino

Si è svolta venerdì mattina la «tratta» dei cavalli, primo atto ufficiale del Palio nel quale vengono assegnati i dieci cavalli prescelti dai capitani, alle contrade che disputeranno la «carriera» di agosto.

L'assegnazione dei cavalli è stata abbastanza breve, eccezionalmente agli anni passati, e alle 11.30 si conosceva già la destinazione dei «barbieri» della piazza.

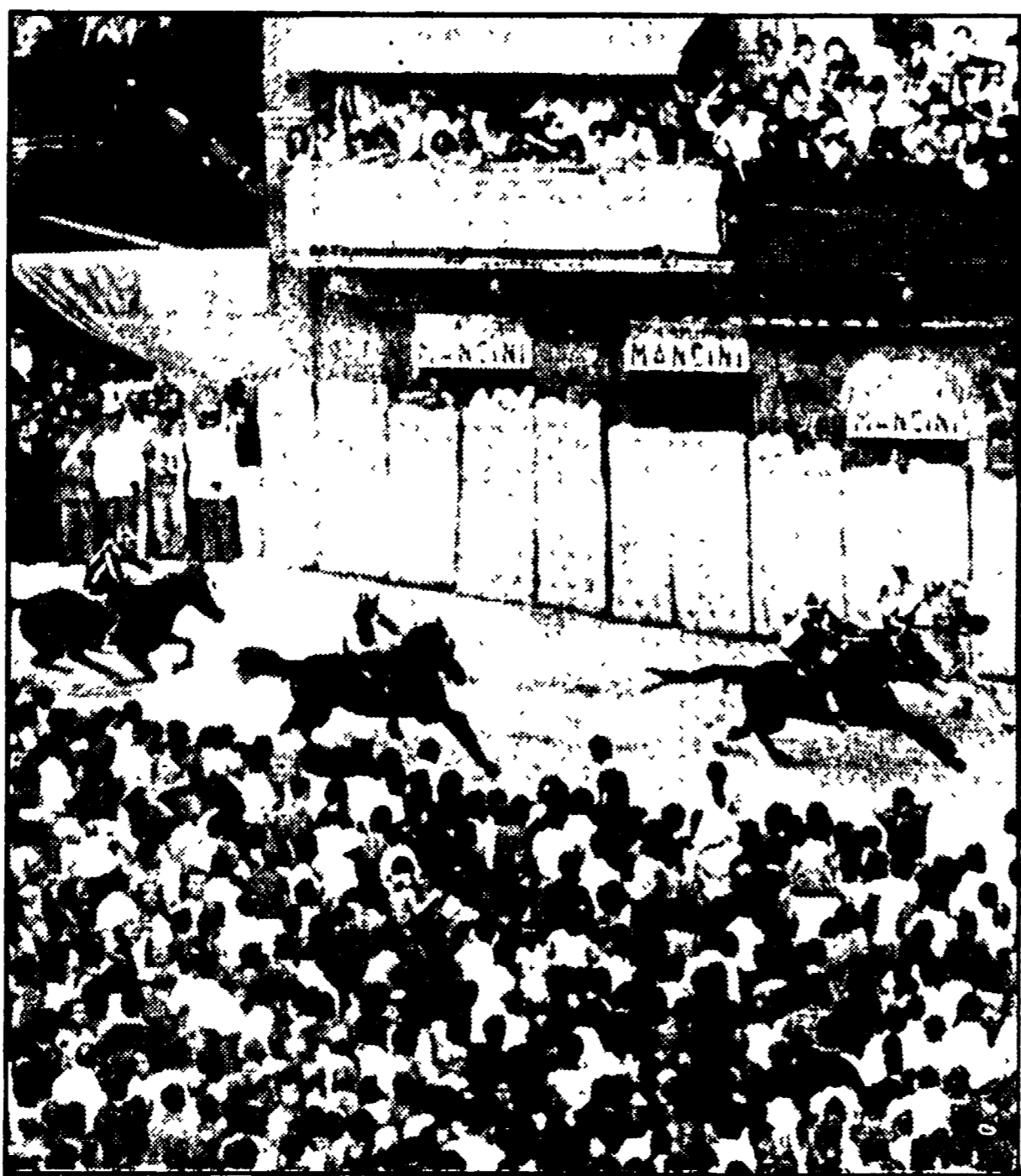
La nota di rilievo della «tratta» sta nel fatto che sono stati ripresentati Panezio e Rimini, due veterani della piazza, che il loro proprietario aveva preferito tenere nelle scuderie per il Palio di luglio. I tre favoriti, appunto Rimini, Panezio e Rucola, sono toccati alle tre contrade che da più tempo non attaccano il «cencio», rispettivamente al Bruco, che non vince dall'agosto del 1955, alla Civetta e al Leonoro, che è a digiuno di Palio dal luglio del '55 ed è la contrada «nonna» della piazza.

La Giuffrè ha avuto Sibilla, l'Arre Fossara, la Tartuca Quadrivio, l'Onda Tor-

nardo, la Selva Quebel, cavallo che ha vinto scosso, cioè senza fantino, il Palio del luglio scorso. Il Drago Tobruce, infine, il Nicchio ha avuto Rostov, al suo esordio in piazza.

Si apre adesso una nuova e cruciale fase del Palio, la caccia al fantino, che verrà conteso dalle dieci contrade a suon di milioni in una schiera abbastanza folta (sono circa una ventina) ma anche avara di fantini che danno buone assicurazioni di vittoria. La caccia in questo senso è, infatti, abbastanza ristretta e si riduce a tre o quattro nomi fra i quali spicca quello di Andrea De Gordes, meglio conosciuto con il soprannome di Aceto che vanta ben sette vittorie nel Palio.

Accanto alla vecchia guardia, peraltro in fase calante, esiste tutta una schiera di giovani fantini alle loro prime esperienze di piazza, che tuttavia in questi ultimi anni hanno ottenuto numerosi successi e che sono anch'essi molto contestati nella bagarre delle «monte».



Una occasione per vivere con i senesi la «passione» del Palio

Una giornata da turista con i «dieci assassini»

In mattinata c'è la «provaccia», poi la «sbandierata» e il corteo storico, infine i lunghissimi tre minuti di corsa per la conquista del «cencio» - Nottata di baldoria nella contrada vincitrice

Facciamo una ipotesi: la mattina del 16 agosto un ignoto turista, di cui non conosciamo il nome, giunge a Siena, fermamente deciso ad assistere e a partecipare a quello spettacolo, popolare ed agonistico insieme, di cui ha tanto sentito parlare, cioè il Palio dell'Assunta.

Innanzitutto è necessario fare una premessa e una avvertenza di tipo psicologico: abbiamo detto che il Palio è uno spettacolo popolare, perché infatti il suo principale protagonista è il popolo in tutte le sue principali componenti. Il brivido che percorre e trattiene l'immensa folla assepiata nella conchiglia di Piazza del Campo durante i lunghissimi tre minuti della frenetica corsa dei dieci cavalli sulla terra rossa e il momento più alto e vibrante di tutto un «modus vivendi» senese che ha nella contrada il suo nucleo naturale di coagulo umano, di vita reale quotidianamente vissuta. Quei tre brevi minuti realizzano o soffocano le spe-

ranze e le illusioni di un intero anno.

Facciamo, quindi, l'ipotesi che il turista di cui noi parliamo giunga a Siena il mattino del 16 agosto, subito dopo la «provaccia» verso le dieci e mezzo o le undici, provenendo dalla superstrada Firenze-Siena (la superstrada del Palio), entrando in città da Porta Camollia. Indubbiamente gli conviene parcheggiare l'automobile al di fuori delle mura che recitano Siena, cercando un posto verso l'Antiporto o in piazza Amendola, poiché le strade e le vie all'interno della città sono per lo più chiuse al traffico, in quanto nel primo pomeriggio vi sfileranno le contrade che andranno al Duomo per la «sbandierata» e che subito dopo faranno ingresso dal Casato in Piazza del Campo per dar vita alla sfilata storica.

Al nostro turista conviene moltissimo a piedi all'interno della città. Dopo aver fatto provvista di fazzoletti di contrada, di bandierine, di ogget-

ti ricordo dovrà affrettarsi a cercare un tavolo libero per pranzare in una delle tante trattorie e ristoranti, così affollati in questi giorni. Verso le 15.30, nelle dieci contrade che corrono il Palio ha luogo, nel rispettivo oratorio di fronte all'altare del Santo Patrono, la benedizione del cavallo e del fantino.

Verso le 17.50 fa il suo ingresso in Piazza del Campo il corteo storico. Ma se il nostro turista ha prenotato un palco dovrà occuparlo prima di quell'ora, perché verso le 17.30 le guardie civiche incominceranno a far pulito, cioè a far entrare la gente all'interno della Piazza o sui palchi, per lasciare libera la pista ricoperta di tufo per il corteo storico e la corsa. Rimarrà aperta per l'interno della piazza solo una unica entrata, quella dell'Onda, che sarà chiusa pochi minuti prima della corsa e da cui affluisce continuamente una immensa marea di gente che riempirà fino all'inverosimile Piazza del Campo, che sarà

ben presto tutta uno sventolato multicolore di fazzoletti delle contrade.

Concluso il corteo, l'atmosfera si fa sempre più tesa: dopo la «sbandierata» dei rappresentanti delle contrade, allo scoppio del mortaretto, dall'entrono escono i dieci fantini, prendono i nerbi, avviano alla mossa, son dieci assassini», come dice una canzone popolare senese. Poi i lunghissimi tre minuti della corsa in cui tutta Piazza del Campo è avvolta da una tensione spasmodica, che si concludono tra grida e pianti dei vincitori e degli sconfitti.

Il nostro turista, per concludere questa eccezionale giornata, a questo punto non potrà far altro che partecipare durante la notte al festeggiamento che saranno effettuati nella contrada vincitrice, dove a baldoria si farà, come affermano molte canzoni senesi, tra lazz, canti, rulli di tamburo, sbandierate e allegria.

Luciano Valentini

LA DITTA

ARREDOFLEX

Vi ricorda che qualsiasi problema di pavimentazione si risolve con le

VIA DEI PELLEGRINI 1-3 - TEL. 280.318 SIENA

MOQUETTES

12 TIPI 320 COLORI DA L. 3.500 AL MQ. IN POI

GBC

componenti elettronici

- Parti ricambio
- Componenti elettronici

CIOPPI CARLO

Concessionario per Siena e Provincia

SIENA - Via Simone Martini 21/C-D - Tel. 45.105

L'alta fedeltà si chiama

SONY

WEGA

B&O

In tempi come questi, meglio associarsi al Conad.

Il più grande esempio italiano di "nuova distribuzione".

CONAD

CONSORZIO NAZIONALE DETTAGLIANTI

- Giusti margini per il dettagliante.
- Giusti prezzi per il consumatore.

CON. E. S. (Consorzio Esercenti Senesi) Via L. Maitani 9 - Tel. 41.193
C. O. S. (Consorzio Ortofrutticolo Senese) Mercati Generali - Tel. 40.570

SIENA

ASSOCIATI AL CONAD
CONSORZIO NAZ. DETTAGLIANTI